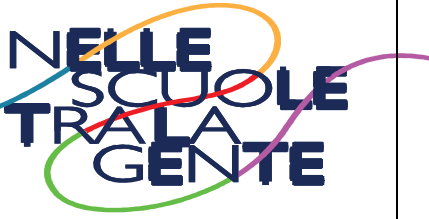
	<p style="text-align: center;"><b>Note in UIL</b>  <b>Uil Scuola Torino</b>  <b>Via Bologna, 11</b>  <b>Tel. 011/24.17.132</b>  <b>Fax 011/24.17.137</b>  <b>24 ottobre 2018</b></p>	
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

## A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

Dopo le polemiche su integrazione e intolleranza arrivano i venti di censura  
**Turi: brutto segnale. Ministro resti super-partes**

Un brutto segnale, che richiama tempi tristi di censura, che vuole trasformare, anche la scuola, in terreno di scontro politico con la 'p' minuscola - è la riflessione del segretario generale della Uil scuola, Pino Turi, dopo le polemiche sollevate da un quotidiano nazionale in merito all'adozione dei libri di testo nelle scuole.

La libertà di insegnamento, valore assoluto come la libertà di pensiero, richiede fiducia e onestà intellettuale. I nostri insegnanti sono tra i migliori al mondo per metodo e per conoscenze: anche le peggiori stime internazionali danno atto di questa straordinaria capacità del nostro corpo insegnante.

Minor fiducia gli offre la politica e, persino il ministro, che chiamato a dare un giudizio in merito risponde: «In classe non si deve fare politica. La scuola ha il compito fondamentale di stimolare il pensiero critico, i docenti siano responsabili. Non si può strumentalizzare i testi né indottrinare studenti o alunni».

Siamo d'accordo, studio critico e nessun indottrinamento, ma non si può strumentalizzare ogni notizia, ogni avvenimento del vivere reale delle persone e della scuola per buttarla in pasto alla politica-politicante.

La scuola ha il compito di decondizionare i messaggi, trasformarli in educazione, in spirito critico. Al ministro chiediamo di non fare da sponda a queste pressioni, di essere super partes, di rappresentare la Scuola pubblica statale nell'interesse di tutti i polítēs, i cittadini.

Una scuola che non sceglie i suoi insegnanti, ma li seleziona per concorso nazionale, che non impone o vieta libri, ma li lascia all'autonomia delle scuole, che crea le condizioni di garanzia per la libertà di insegnamento e l'accesso all'istruzione pubblica di qualità per tutti.

L'appello è alle istituzioni di garanzia affinché preservino la libertà della scuola dell'autonomia che si può realizzare concretamente solo dopo aver ripristinato organi di garanzia, smantellati da una politica miope e da progetti di disgregazione regionale che rendono il paese fragile e diviso anche sui valori di fondo.

**In allegato, per opportuna conoscenza, anche l'articolo del quotidiano La Verità, pubblicato oggi, a cui si fa riferimento nel comunicato.**

## **Incontri al Miur**

### **Avviata la trattativa per il nuovo Contratto sulla mobilità.**

### **La UIL chiede il totale superamento della logica degli ambiti.**

In data 23 ottobre è iniziato il confronto tra Miur e sindacati per la definizione del contratto decentrato nazionale sulla mobilità del personale docente, educativo ed ATA.

La discussione si è sviluppata soprattutto sulle novità che interessano il personale docente in quanto per il personale ATA le regole dovrebbero rimanere sostanzialmente invariate.

### **La UIL scuola ha avanzato delle proposte di carattere generale che dovranno essere la base del confronto che si svilupperà nelle prossime settimane:**

- specificare con chiarezza che la contrattazione è triennale ma la possibilità di mobilità resta annuale;
- nessuna limitazione al di fuori di quello stabilito dal Contratto nazionale il quale prevede che il docente che otterrà mobilità volontaria su scuola non potrà spostarsi per un triennio;
- necessario **superare del tutto il concetto di "ambito" rendendolo anche inesprimibile ai fini della domanda di mobilità e ripristinare i codici sintetici di comune e distretto oltre a quei già esistenti di scuola e di provincia.**
- **poter esprimere, all'interno del numero possibile di preferenze, i codici delle scuole e quelli sintetici senza particolari vincoli.**

**La UIL scuola per il personale Educativo ha chiesto** parità di trattamento rispetto ai docenti consentendo anche a tale personale la mobilità professionale.

L'amministrazione nel prendere atto delle posizioni, si è riservata di riprendere il confronto dopo gli approfondimenti necessari con gli uffici tecnici e col gestore del sistema.